

REGIONE BASILICATA
COMUNE DI MATERA
Ufficio del Territorio

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE E/O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO
È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

Accordo Regione Basilicata (27/09/06) – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Art.4

1. RICHIEDENTE : Comune di Matera (via Aldo Moro – Matera)

- ☐ persona fisica
- ☐ società
- ☐ impresa
- ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

**Legge 208/2015 c. 345 – Lavori di sistemazione
delle pertinenze della Cava del Sole.**

3. OPERA CORRELATA A:

- ☒ edificio (comparto architettonico rupestre)
- ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio
- ☐ lotto di terreno
- ☒ strade, tratturi, percorsi
- ☐ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☐ temporaneo o stagionale
- ☒ permanente
 - ☒ a) fisso
 - ☐ b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale
- ☒ turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☐ altro.....

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☐ urbano
- ☐ agricolo
- ☐ boscato
- ☐ naturale
- ☐ non coltivato
- ☐ altro.....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO:

- ☐ centro storico
- ☐ area urbana
- ☒ area periurbana
- ☐ territorio agricolo
- ☐ insediamento sparso
- ☐ insediamento agricolo
- ☒ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ☐ costa (bassa/alta)
- ☐ ambito lacustre/vallivo
- ☐ pianura
- ☒ versante (collinare/montano)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☐ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ terrazzamento
- ☐ crinale

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

MATERA – zona Nord di Matera, precisamente lungo l'antica via Appia (oggi strada statale 7) alle porte di Matera, tra la discesa di San Vito e le uscite di “Via Gravina – Via Dante”

ORTOFOTO E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA



INQUADRAMENTO CATASTALE



9a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

- ☒ cose immobili
- ☐ ville, giardini, parchi
- ☐ complessi di cose immobili
- ☒ bellezze panoramiche

motivazioni in esso indicate:

Zona dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39

9b. PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

- ☐ territori costieri
- ☐ territori contermini ai laghi
- ☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ parchi e riserve – Parco Regionale dell'Altopiano Murgico
- ☐ territori coperti da foreste e boschi
- ☐ università agrarie e usi civici
- ☐ zone umide
- ☐ vulcani
- ☐ zone di interesse archeologico.

10. NOTE SINTETICHE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA:

Il nome "Cava del Sole" deriva dalla presenza, al suo interno, della Cripta del Sole, ultimo baluardo di un insediamento rupestre di epoca medioevale che domina la parte incastonata in uno sperone roccioso. La cripta e prende il nome da un sole scolpito nel banco roccioso. Dopo essere stata occupata come rifugio militare fin dal Medioevo, l'area fu, utilizzata da gruppi di esperti tagliatori di pietra, i "Zuqquator", cioè i cavamonti. Lungo tutto il perimetro della cava sono tangibili i segni lasciati dagli operai; le pareti, infatti, non scendono linearmente in verticale ma presentano dei terrazzamenti.

Inoltre, sempre lungo le pareti, si possono notare dei piccoli fori, probabilmente usati dai tagliatori per sondare il grado di morbidezza della roccia. Nei decenni successivi, in seguito al graduale abbandono dei Sassi e costruzione dei nuovi quartieri con tecniche e materiali più moderni, le cave di tufo, e quindi anche la Cava del Sole, vennero via via dismesse ed abbandonate.

Il complesso, popolarmente denominato la Cripta del Sole, doveva essere in origine un rifugio militare, occupato, successivamente, verso il XVIII secolo, da una comunità di cavamonti e lapicidi che aprirono delle cave di tufo in concomitanza con lo sviluppo edilizio di Matera. Nel primo ambiente vi è una cisterna con la rete di alimentazione scavata nella roccia. Sulla convessità rocciosa, scolpita a rilievo, una figura maschile in abito secentesco in atto protettivo verso l'acqua. Più oltre un'edicola decorata e, nella parte superiore, la testa di un angelo con le ali spiegate. Sulla parete opposta, a rilievo, un calice sovrastato da un sole con lineamenti umani adorato da due angeli genuflessi. Ciò che impreziosisce e rende magica la grotta è, però, un bellissimo sole con il volto umano e lunghi raggi gemmati scolpito sulla volta dell'ambiente centrale.

Rispetto alla sua funzione, data la scarsità di materiale storico relativo al comparto, si sono solo potute avanzare (con il metodo analogico – comparativo) solo tre diverse ipotesi, che sono:

1. PRIMA IPOTESI: IL CULTO TEMPLARE: a Matera i Templari ebbero con certezza una domus tra la fine del XII (1160 come indicato dallo storico Paolo Smagliato) e gli inizi del XIII secolo. In località Picciano di Matera i Templari costituirono la Commenda dei Giovanniti. Dai numerosi bassorilievi raffiguranti icone riconducibili al culto pagano, la Cripta del Sole potrebbe appartenere al culto templare.
2. SECONDA IPOTESI: RIFUGIO MILITARE: l'ubicazione della Cripta del Sole al di fuori delle mura cittadine e la vicinanza della Via Appia, di collegamento con la Terra d'Otranto, la rendeva luogo di sosta delle fazioni militari, un rifugio dove riposare e talvolta oziare. Un esempio simile è rintracciabile a Laterza, presso la Cantina Spagnola fondata nel 1664 da don Francesco Perez Navarrete.
3. TERZA IPOTESI: LUOGO DI PRODUZIONE, AVUCCHIARA E CAVA: alcune tracce presenti nella cava del Sole, lascerebbero intuire che la Grotta fosse adibita ad Avucchiara per la produzione del miele.

L'importanza di questa particolare forma di allevamento derivava dal fatto che il miele costituiva non solo l'unico dolcificante di ampio uso, ma anche la cera, principale combustibile per l'illuminazione.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.):

La Cava del Sole affaccia lungo la SS. 7 via Appia, alle porte di Matera, tra la discesa di San Vito e le uscite di "Via Gravina – Via Dante". Il sito è solitamente chiuso al pubblico tranne che in occasione delle giornate FAI o degli eventi qui organizzati. La mappa di impianto, foglio 70, databile agli inizi del '900, riporta la giacitura del percorso di San Gregorio (Strada Vicinale di San Gregorio), utilizzata non solo dai Cavamonti per raggiungere la cava, ma molto probabilmente costituiva l'antica porta di ingresso alla città per chi sopraggiungeva dalla Via Appia, di collegamento con la Terra di Bari.

Il progetto ha come metodo principale di intervento la conservazione pura dello stato dei luoghi; infatti, le uniche (minime) modifiche e integrazioni afferiscono alla sola possibilità di fruire e rendere economicamente sostenibile il progetto. L'idea, quindi, è quella di "congelare" lo status quo dei luoghi, consolidando l'esistente e mettendo in sicurezza le zone interessate da crolli; in particolare, per quel che riguarda il comparto architettonico con la Cripta del Sole, costituito da diversi ambienti funzionalmente e naturalmente collegati a formare un percorso unico, esso sarà oggetto di consolidamento conservativo (con mantenimento delle patine ormai storicizzate) e di eventuale integrazione (ove possibile – e nel rispetto del dibattito culturale sul restauro architettonico). In ciascuna sala così recuperata, sarà possibile inserire delle tavole illustrative in modo tale che ciascuna di esse "si possa raccontare", consentendo al visitatore di poter fare un percorso nella storia del luogo. Oltre il consolidamento e la messa in sicurezza del percorso, l'intervento prevede la ricostruzione della scala di accesso dal lato della Cava, l'apertura di un varco (una finestratura esistente sarà trasformata in porta) per l'accesso ad un vano (il cui ingresso è compromesso dal crollo di due volte) e la riproposizione della avucchiara.

Il progetto consiste nella ricostruzione parziale del muro forato, di cui rimangono poche tracce, per mezzo di lastre di corten che rievocano l'antica trama del muro identificandone l'intervento moderno. Internamente alla camera di servizio, sempre con l'ausilio di pannelli di corten, si ricostruisce in via esemplificata, il sistema di produzione dell'avucchiara (tramezzi verticali e orizzontali), tamponata nel filo più interno con un vetro recante la serigrafia del favo contenuta nel tubolare in terracotta. Inoltre l'elemento vetrato assolverà alla funzione di protezione e schermatura dagli agenti esterni, consentendo comunque la ventilazione delle camere, e senza alterare l'equilibrio ambientale consolidatosi nel corso del tempo.

Inoltre, al fine di garantire un luogo idoneo per la regolazione degli accessi e per un presidio gestionale del comparto, sarà realizzato un piccolo volume nella parte posteriore del comparto, in adiacenza al giardino (oggi della sola pulitura e messa in sicurezza) che lambisce la SS. Appia.

Il progetto consiste nella realizzazione di un volume cubico rifinito con materiale lapideo (calcarenitico) squadrato secondo le antiche misure dei blocchi degli zuccatori. Anche la finitura superficiale lavorata con scalpello, conferirà la tipicità morfologica del blocco, rievocando le antiche tecniche di estrazione, nonché la lettura delle misure originarie (come documentato dal Gattini). Saranno, segni della materia, i segni di estrazione presenti sulle pareti rocciose, le incisioni dei traini su antichi percorsi, il sistema di canalizzazione della raccolta delle acque, etc. Il nuovo volume, posizionato all'uscita del Cripta, oltre a una funzione di controllo, garantirà l'accessibilità per mezzo di nuovi collegamenti verticali e racchiuderà i servizi utili per la gestione del percorso museale che si svolgerà all'interno dei singoli vani.

Alcuni elementi caratterizzanti il progetto verranno realizzati prevalentemente da maestranze e con materiali locali: i blocchi di pietra calcarenitica caratterizzanti il rivestimento, gli infissi, il parapetto in acciaio corten e la scala, anch'essa in pietra calcarenitica. Le facciate perimetrali rivestite con i suddetti blocchi risulteranno con ricorsi sfalsati, che conterranno all'interno una griglia di blocchi pseudo-isodomi, disposti ad incastro. I blocchi, lavorati a filo di sega, picconati o bocciardati in cantiere, saranno montanti in modo tale da comporre un "retablo", che, colpito da luce radente, susciterà in determinate fasi della giornata un gioco di apparente dissolvenza e dematerializzazione.

Ulteriore elemento progettuale è il ripristino dell'antico tratturo di S.Gregorio. Il progetto consiste nella valorizzazione dell'antico tratturo, sopraelevato rispetto alla quota della cava. L'orizzontalità dei segni di scavo presenti sulle pareti rocciose, viene interrotta da un profilo in acciaio corten che assume forme rettilinee che alludono ai solchi lasciati sulla roccia dal movimento dei traini degli zuccatori che, lungo il percorso di San Gregorio, risalivano alla città.

Funzionalmente tale profilo costituisce l'elemento di protezione e sicurezza dell'antico tratturo, ancorato ad opere murarie ex novo che rimandano agli antichi muretti a secco che gli stessi zuccatori realizzavano man mano che la quota di calpestio della cava scendeva.

Di particolare attenzione è la progettazione della passerella sospesa, utile a superare il vuoto creatosi tra due spondali rocciosi. La passerella è concepita come una scultura che si integra e dialoga con il suggestivo contesto della cava. La finalità principale della passerella pedonale è restituire unità al percorso del parco delle cave, diviso dal vuoto creatosi tra due speroni rocciosi; e consentire una fruizione sicura del parco, restituendo al visitatore la percezione di questo come elemento unico ed organico.

Da un punto di vista strutturale la passerella è dotata di adeguata resistenza e rigidità, ottenendo un elemento più lineare possibile nel rispetto degli obiettivi e dei criteri progettuali. La passerella è realizzata in acciaio corten, materiale caratterizzato da differenze cromatiche, opacità e mutevolezze, assimilabili ad elementi naturali come il legno, integrando il progetto col paesaggio. L'ancoraggio della passerella è previsto mediante apparecchi di appoggio in elastomero armato, che realizzano una cerniera bi-direzione ad un'estremità e un carrello unidirezionale nell'altra. Anziché una fondazione superficiale tradizionale che richiederebbe uno scavo invasivo sullo sperone roccioso si potrebbe elaborare un sistema reversibile a impatto limitato. La resistenza allo scivolamento nei confronti delle azioni orizzontali trasmesse dalla passerella, solitamente garantita dall'affondamento della fondazione nel terreno, è ottenuta aumentando l'attrito terreno-fondazione attraverso un sistema di chiodature in roccia con barre tipo Dywidag. La restante parte del tratturo sarà semplicemente pulita e messa in sicurezza; il sentiero sarà ricostituito con semplice battuto di terra (o roccia ove presente) ma senza alterare l'equilibrio ambientale consolidato. Saranno, infine, inseriti alcuni elementi di arredo urbano (totem informativo-panchina) per consentire una facile fruibilità del percorso da e per la città.

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA

L'intervento progettato, pur inserendo nuove funzioni all'interno di contesti storicizzati e di particolare valore architettonico-ambientale, mira a conservare e valorizzare l'aggregazione tipologica originaria, utilizzando spazi e connettivi, esistenti e caratteristici. Per quanto non espressamente citato nella presente relazione, si rimanda agli elaborati grafici e in ogni modo l'intero intervento sarà realizzato nel pieno rispetto delle norme vigenti.

13. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Tutti gli interventi formali e strutturali, hanno tenuto conto - e lo stesso sarà nella prosecuzione dei lavori - delle condizioni materiche originarie, rispettose degli equilibri propri, consolidatisi nella stratigrafia del tempo.

Le patine superficiali e l'assetto ambientale dei percorsi, saranno preservati e consolidati al fine di non mutare tanto l'aspetto storicizzato del comparto, quanto l'equilibrio naturale e ambientale consolidatosi nel corso del tempo, riportando all'osservatore l'immagine fissata nel tempo, negli ultimi cinquant'anni, ma con la consapevolezza di un patrimonio che rivive nei turisti, che ne vivono le caratteristiche originali, conservate anche nella gestione della struttura turistica-culturale.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

14. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

Firma del Responsabile

15. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

BOOK FOTOGRAFICO

Cripta del Sole | Tratturo di San Gregorio





▲ Accesso Tratturo di S.Gregorio dal fronte stradale

Vista Tratturo di S.Gregorio con annessa edicola ▼





▲ Ponte in legno del Tratturo di S.Gregorio

Tratturo di S.Gregorio con annessa edicola e ponte ▼





▲ Edicola di San Gregorio

Accesso alla Cripta del Sole dal Tratturo di San Gregorio▼





▲ Vista della Cripta del Sole dal Tratturo di San Gregorio

Cripta del Sole ▼





▲ Vista della Cripta del Sole dalla Cava

Accesso Cripta del Sole ▼





▲ Aperature nella Cripta del Sole





▲ Cisterna

Ambiente sovrastante la cisterna e vista della cava ▼





▲
▲
▼
Dettagli decorazioni all'interno della Cripta del Sole





▲ Dettagli decorazioni all'interno della Cripta del Sole

